cessarie per completare la bonifica idraulica dell'Agro Romano. In questa parte sono interamente d'accordo con la Commissione, e spero poterlo dimostrare, quando presenterò il disegno di legge per l'autorizzazione di nuove spese, che stimo urgente e necessario.

Con la terza mi s'invita « a far periziare i terreni bonificati, per obbligare i proprietari al concorso imposto dall'articolo 8 della su citata legge per la spesa degli eseguiti bonificamenti » ed in proposito mi compiaccio di annunziare all'onorevole relatore, che gli studi sono già cominciati e bene avviati, il che vuol dire che il desiderio della Commissione è stato prevenuto dall'Amministrazione.

Invece non potrei a nessun patto accettare, e credo che il mio collega del tesoro si associerà a me, la seconda parte dell'ordine del giorno, con la quale mi si invita a far studiare ed a presentare al più presto possibile, un progetto completo della bonifica agraria dell'Agro Romano.

Al momento presente queste promesse non si possono e non si devono fare. Noi non sappiamo dove ci condurrebbe questo studio. Verranno tempi migliori in cui si potrà intraprendere anche il bonificamento agrario; ma il fare studi per opere che non si possono intraprendere, è cosa che non entra nel programma della presente Amministrazione.

In questo stato di cose vorrei pregare l'onorevole relatore a ritirare questo ordine del giorno, perchè non potrei accettare la seconda parte, mentre concordo con lui nelle altre parti, sulle quali, se lo crede, può prendere atto delle mie dichiarazioni.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di dichiarare se mantenga o ritiri, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, l'ordine del giorno della Commissione.

Ruggieri Giuseppe, *relatore.* Come vede, onorevole presidente, sono rimasto solo: « Orazio sol contro Toscana tutta! » quindi, anche se volessi sostenere l'ordine del giorno, le mie deboli forze non me lo permetterebbero. Mi acconcio quindi a ritirarlo, ma vorrei che almeno l'onorevole ministro mi desse la promessa che, anche senza un ordine del giorno, in ogni modo, egli darà opera allo studio del bonificamento agrario, che era lo scopo essenziale della legge.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Sarei scortese verso l'onorevole relatore se non dicessi che girerò questa sua raccomandazione al mio collega dell'agricoltura e commercio, perchè spetta a lui e non a me di provvedere.

Presidente. Essendo ritirato l'ordine del giorno e nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di lire 1,200,000 occorrente alla bonificazione idraulica dell'Agro Romano. »

Metto a partito quest'articolo.

(*È approvato*).

« Art. 2. Tale maggiore spesa, in aggiunta a quelle autorizzate con le leggi 22 luglio 1881 n. 333 ed 8 luglio 1888 n. 5534, sarà stanziata al capitolo 299 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-1895. »

(*È approvato*).

« Art. 3. A questa maggiore spesa concorrerà la provincia di Roma coi Comuni interessati nella misura stabilita dall'articolo 2 della legge 9 luglio 1888, n. 1505. »

(*È approvato*).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Seguito della discussione del bilancio degli esteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1895-96.

L'onorevole Mussi ha facoltà di parlare.

(*Non è presente*).

Non essendo presente, perde il suo turno.

Viene la volta dell'onorevole Cavallotti.

(*Non è presente*).

Anche l'onorevole Cavallotti perde il suo turno.

L'onorevole Marescalchi ha facoltà di parlare.

Marescalchi. Io non avrei preso parte alla discussione di questo bilancio se l'onorevole ministro degli esteri, che pure è persona tanto cortese, avesse l'altro giorno voluto usare a me la cortesia parlamentare di rispondere alcun che all'interrogazione mossagli circa l'onorificenza concessa a Cornelio Herz.